

LA CONSERVAZIONE DEI DENTI GRAVEMENTE COMPROMESSI

Nell'ultimo decennio il recupero funzionale di elementi dentali gravemente compromessi per malattia parodontale, per carie o per trattamenti endodontici mal eseguiti è andato progressivamente scemando. La terapia implantare ha cambiato il piano di trattamento, spesso in modo radicale, anche nei settori ad alta richiesta estetica. Si è ritenuto più predicibile sostituire un dente "complicato" con un impianto.

Questo nuovo approccio è veramente migliore di quello "vecchio"? E se sì, lo è in tutte le situazioni cliniche? Ed è vero che non conviene utilizzare come pilastri protesici dei denti che richiedano un ritrattamento endodontico perché la loro prognosi è infausta? La possibilità di seguire i pazienti dello Studio per 20 anni o più, ha reso possibile una valutazione critica riguardo il mantenimento di denti gravemente compromessi per diverse cause, utilizzandoli anche come pilastri protesici. Un'accurata analisi di questi casi nel tempo (10 e più anni) ha confermato la buona prognosi dei denti trattati endodonticamente, anche se complicati da carie destruenti, precedenti trattamenti endodontici o da malattia parodontale, con percentuali di fallimento, inteso come estrazione del dente, del 6%.